

Il VELENO non risolve alcun problema

NON VA USATO!

L'uso del veleno è un reato,
è un rischio per la salute delle persone
ed uccide animali selvatici protetti.

**Bocconi avvelenati
MOLTI RISCHI
NESSUN BENEFICIO**

L'allevamento è una pratica fondamentale per la conservazione della biodiversità. La ricchezza di piante ed animali del Parco dipende in larga misura dalla presenza del bestiame.

Gli allevatori possono svolgere anche un ruolo importante per combattere l'uso illegale del veleno ed aiutarci a conservare il territorio ed i suoi animali.

AIUTACI a sconfiggere
l'uso illegale del veleno

Segnala il rinvenimento di bocconi avvelenati o di carcasse sospette di animali selvatici o domestici al 1515 del Corpo Forestale dello Stato.

Le attività contro l'uso del veleno sono parte del Progetto LIFE+ ANTIDOTO, cofinanziato dalla Commissione Europea e realizzato dal Parco Nazionale Gran Sasso-Laga in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato.

www.lifeantidoto.it



Corpo Forestale dello Stato

Realizzato con il contributo dello strumento finanziario LIFE della Comunità Europea



Foto: G. Ceccolini, A. Cenerini, R. Casbarri, M. Mendi



Il veleno non risolve i problemi degli allevatori.

Il veleno non sceglie le sue vittime ma colpisce in maniera indiscriminata.

Il veleno è una minaccia per la salute pubblica.

Il veleno uccide molte specie di animali minacciate.

Il veleno viene utilizzato illegalmente per eliminare volpi od altri predatori che possono minacciare il bestiame.

Ma con quali risultati positivi? Nessuno.

Non si può proteggere il bestiame con il veleno ma mettendo in atto accorgimenti a lungo termine, nel rispetto delle leggi.

Il veleno, inoltre, è certamente **pericoloso per la salute pubblica** e colpisce soprattutto **specie minacciate** di mammiferi ed uccelli.

Ogni anno muoiono in Italia **migliaia di animali selvatici e domestici**: questo è il solo e tragico risultato dell'uso del veleno.

Infatti un boccone avvelenato può uccidere: scoiattoli, nibbi reali, orsi, faine, ricci, poiane, volpi, tassi, aquile reali, lupi, donnole, rospi, aironi cenerini, grifoni, cani, gatti e molti altri animali.

La carcassa di un animale morto avvelenato, a sua volta, può uccidere decine di altri animali.



Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ed il Corpo Forestale dello Stato dispongono di nuovi strumenti per combattere l'uso del veleno.

Due Nuclei Cinofili Antivelelo controllano il territorio del Parco e partecipano ad uscite e perquisizioni del Corpo Forestale dello Stato.

I cinque cani dei Nuclei Cinofili Antivelelo sono in grado di trovare **quasi ogni tipo di veleno**: puro, sparso in bocconi o in carcasse, sia nell'ambiente naturale che in automezzi ed edifici.

Ad un gruppo di agenti specializzati del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del CFS è affidato il compito delle investigazioni sul campo.

Nuclei Cinofili Antivelelo e Corpo Forestale dello Stato operano insieme contro l'uso del veleno

